

ESPI

ENTE SICILIANO PER LA PROMOZIONE INDUSTRIALE
IN LIQUIDAZIONE

**ENTE SICILIANO PER LA PROMOZIONE INDUSTRIALE
IN LIQUIDAZIONE**

PARTE SPECIALE

1. ELENCO COMPLETO DEI REATI

Di seguito, vengono elencati, in maniera specifica, le singole fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/2001.

Art. 24, D.Lgs. 231/2001**Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno allo Stato o di enti pubblici o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno allo Stato o di un ente pubblico**

Si tratta, in particolare, dei delitti di seguito specificati del Codice Penale:

- Malversazione a danno dello stato (art. 316/bis c.p.);
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello stato (art. 316/ter c.p.);
- Truffa ai danni dello stato o altro ente pubblico o della Comunità europea (art. 640, comma2, n. 1, c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640/bis c.p.);
- Frode informatica in danni dello stato o di altro ente pubblico (art. 640/ter c.p.).

Art. 24-bis, D.Lgs. 231/2001**Delitti informatici e trattamento illecito di dati**

Articolo aggiunto dalla Legge 18 marzo 2008 n. 48 e modificato dal D.Lgs. 7 e 8 del 2016 che prevede l'introduzione dei delitti informatici e trattamento illecito di dati di seguito specificati del Codice Penale:

- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640/quinquies c.p.);
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615/ter c.p.);
- Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491/bis c.p.);
- Detenzione e diffusione di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615/quater c.p.);
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615/quinquies c.p.);
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617/quater c.p.);
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617/quinquies c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635/bis c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635/ter c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635/quater c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635/quinquies c.p.);

Art. 24/ter, D.Lgs. 231/2001.**Delitti di criminalità organizzata**

L'articolo introdotto dalla Legge 15 luglio 2009, n. 94, prevede nel novero dei reati, la fattispecie di illecito amministrativo commesse in dipendenza di delitti di criminalità organizzata. Si tratta, in

particolare, dei delitti di cui ai seguenti articoli del Codice Penale:

- Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416/bis c.p., come modificato dalla legge n. 69/2015);
- Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416/bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/1991);
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416/ter c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309);
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, comma 2, lett. a), numero 5, c.p.p.).

Art. 25 D.Lgs. 231/2001

Concussione, introduzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione

Articolo modificato dalla Legge 190/2012, si tratta, in particolare, dei delitti di cui ai seguenti articoli del Codice Penale:

- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p. - articolo modificato dalla legge n. 69/2015);
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. - articolo modificato dalla legge n. 190/2012 e legge n. 69/2015);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. - articolo modificato dalla legge n. 69/2015);
- Circostanze aggravanti (art. 319/bis c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319/ter c.p. - articolo modificato dalla legge n. 69/2015);
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319/quarter - articolo aggiunto dalla legge n. 190/2012 e modificato dalla legge n. 69/2015);
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione ed istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322/bis c.p. - articolo modificato dalla legge n. 190/2012);
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.).

Art. 25/bis, D.Lgs. 231/2001

Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

L'articolo aggiunto dal D.L. 25 settembre 2001, n. 350, convertito nella L. 23 novembre 2001, n. 409, modificato dalla legge n. 99/2009, introduce l'illecito amministrativo commesse in dipendenza di reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo.

Si tratta, in particolare, dei delitti di cui ai seguenti articoli del Codice Penale:

- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);
- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- Alterazione di monete art. 454 c.p.);

- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.);
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.).

Art. 25-bis 1, D.Lgs. 231/2001**Delitti contro l'industria e il commercio**

La Legge 23 luglio 2009, n. 99, prevede l'introduzione dell'art. 25/bis 1, recante la previsione di fattispecie di illecito amministrativo commesse in dipendenza di delitti contro l'industria e il commercio.

Si tratta, in particolare, dei delitti di cui ai seguenti articoli del Codice Penale:

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513/bis c.p.);
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- Fabbricazione o commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517/ter c.p.);
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517/quater c.p.).

Art. 25-ter, D.Lgs. 231/2001**Reati societari**

Il D.Lgs. 11 aprile 2002, n. 61, prevede l'introduzione dell'art. 25/ter, recante la previsione di fattispecie di illecito amministrativo commesse in dipendenza di reati societari.

Si tratta, in particolare, dei delitti di cui ai seguenti articoli del Codice Civile:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c. - modificato dalla legge n. 69/2015);
- Fatti di lieve entità (art. 2621/bis c.c.);
- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c. - modificato dalla legge n. 69/2015);
- Falso in prospetto (art. 2623 c.c.);
- Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624 c.c.);
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.);
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.);
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629/bis c.c. - articolo aggiunto dalla

- legge n. 262/2005);
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
 - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
 - Corruzione tra privati (art. 2635 c.c. – articolo aggiunto dalla legge 190/2012 e modificato dal D.Lgs. n. 38/2017);
 - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635/bis c.c. – articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 38/2017);
 - Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
 - Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
 - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.).

Art. 25/quarter, D.Lgs. 231/2001)**Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali**

La Legge 14 gennaio 2003, n. 7, prevede l'introduzione dell'art. 25/quarter, recante la previsione di fattispecie di illecito amministrativo commesse in dipendenza di delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

Si tratta, in particolare, dei delitti di cui ai seguenti articoli del Codice Penale:

- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.);
- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270/bis c.p.);
- Assistenza agli associati (art. 270/ter c.p.);
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270/quarter c.p.);
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270/quinquies c.p.);
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270/quinquies 1 - legge n. 153/2016);
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270/quinquies 2 c.p.);
- Condotte con finalità di terrorismo (art. 270/sexies c.p.);
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280/bis c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289/bis c.p.);
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo (art. 302 c.p.);
- Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.);
- Costipazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.);
- Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.);
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.);
- Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (legge n. 342/1976, art. 1);
- Danneggiamento delle installazioni a terra (legge n. 342/1976, art. 2);
- Sanzioni (legge n. 422/1989, art. 3);
- Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5);
- Convenzione di New York del 9 dicembre 1999, articolo 2.

Art. 25/quarter 1, D.Lgs. 231/2001**Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili**

La Legge 9 gennaio 2006, n. 7, prevede l'introduzione dell'art. 25/quarter 1, recante la previsione di

fattispecie di illecito amministrativo commesse in dipendenza di delitti relativi a pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.

Si tratta, in particolare, dei delitti di cui ai seguenti articoli del Codice Penale:

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583/bis c.p.).

Art. 25/quinquies, D.Lgs. 231/2001

Delitti contro la personalità individuale

La Legge 11 agosto 2003, n. 228, prevede l'introduzione dell'art. 25/quinquies, recante la previsione di fattispecie di illecito amministrativo commesse in dipendenza di delitti contro la personalità individuale.

Si tratta, in particolare, dei delitti di cui ai seguenti articoli del Codice Penale:

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- Prostituzione minorile (art. 600/bis c.p.);
- Pornografia minorile (art. 600/ter c.p.);
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600/quater c.p.);
- Pornografia virtuale (art. 600/quater 1 c.p. - articolo aggiunto dall'art. 10, legge n. 38/2006);
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600/quinquies c.p.);
- Tratta di persone (art. 601 c.p.);
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.);
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603/bis c.p.);
- Adescamento di minori (art. 609/undecies c.p.).

art. 25/sexies, D.Lgs. 231/2001

Reati di abusi di mercato

La Legge 18 aprile 2005, n. 62, prevede l'introduzione dell'art. 25/sexies, recante la previsione di fattispecie di illecito amministrativo commesse in dipendenza di reati di abuso di mercato.

Si tratta, in particolare, dei delitti di cui ai seguenti articoli del Testo Unico della Finanza:

- Manipolazione del mercato (art. 185 D.Lgs. n. 58/1998);
- Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs. n. 58/1998).

Art. 25/septies, D.Lgs. 231/2001

Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

La Legge 3 agosto 2007, n. 123, prevede l'introduzione dell'art. 25/septies, recante la previsione di fattispecie di illecito amministrativo commesse in dipendenza di delitti di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

Si tratta, in particolare, dei delitti di cui ai seguenti articoli del Codice Penale:

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.);
- Circostanze aggravanti (art. 583 c.p.).

Art. 25/octies, D.Lgs. 231/2001

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché

autoriciclaggio

La Legge 21 novembre 2007, n. 231, prevede l'introduzione dell'art. 25/octies, recante la previsione di fattispecie di illecito amministrativo commesse in dipendenza di reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Si tratta, in particolare, dei delitti di cui ai seguenti articoli del Codice Penale:

- Ricettazione (art. 648 c.p.);
- Riciclaggio (art. 648/bis c.p.);
- Impiego di denaro, beni o di altra utilità di provenienza illecita (art. 648/ter c.p.);
- Autoriciclaggio (art. 648/ter 1 c.p.).

Art. 25/novies, D.Lgs. 231/2001**Delitti in materia di violazione del diritto d'autore**

La Legge 23 luglio 2009 n. 99, prevede l'introduzione dell'art. 25/novies, recante la previsione di fattispecie di illecito amministrativo commesse in dipendenza di delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

Si tratta, in particolare, dei delitti di cui ai seguenti articoli di legge:

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n. 633/1941, comma 1, lett. a/bis);
- Reati di cui al punto precedente commessi su opera altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, legge n. 633/1941, comma 3);
- Abusiva pubblicazione, per trarne profitto, di programmi per elaborazione; importazione distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione e programmi per elaboratori (art. 171/bis, legge n. 633/1941, comma 1);
- Riproduzione, trasferimento su altro supporto distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione o concessione in locazione di banche dati (art. 171/bis, legge n. 633/1941, comma 2);
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi i ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessioni a qualsiasi titolo o impostazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelati dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa /art. 171/ter, legge n. 633/1941);
- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171/seppie, legge n. 633/1941);
- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171/octies, legge 633/1941).

Art. 25/decies, D.Lgs. 231/2001**Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria**

La Legge 3 agosto 2009, n. 116, prevede l'introduzione dell'art. 25/decies, recante la previsione di fattispecie di illecito amministrativo commesse in dipendenza di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

Si tratta, in particolare, dei delitti di cui ai seguenti articoli del Codice Penale:

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377/bis c.p.).

Art. 25/undecies, D.Lgs. 231/2001**Reati ambientali**

Il D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121, con le modifiche apportate dalla legge n. 68/2015, prevede l'introduzione dell'art. 25/undecies, recante la previsione di fattispecie di illecito amministrativo commesse in dipendenza di reati ambientali.

Si tratta, in particolare, dei delitti di cui ai seguenti articoli di legge in materia e del Codice Penale:

- Inquinamento ambientale (art. 452/bis c.p.);
- Disastro ambientale (art. 452/quater c.p.);
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452/quinquies c.p.);
- Traffico ed abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452/sexies c.p.);
- Circostanze aggravanti (art. 452/octies c.p.);
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727/bis c.p.);
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733/bis c.p.);
- Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (legge n. 150/1992, art. 1, art. 2, art. 3/bis e art. 6);
- Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D.Lgs. n. 152/2006, art. 137);
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzati (D.Lgs. n. 156/2006, art. 256);
- Inquinamento del suolo, del sottosuoli, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D.Lgs. N. 152/2006, art. 257);
- Traffico illecito di rifiuti (D.Lgs. n. 152/2006, art. 259);
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D.Lgs. n. 152/2006, art. 258);
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (D.Lgs. n. 152/2006, art. 260);
- False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D.Lgs. n. 152/2006, art. 260/bis);
- Sanzioni (D.Lgs. N. 152/2006, art. 279);
- Inquinamento doloso provocato da navi (D.Lgs. n. 202/2007, art. 8);
- Inquinamento colposo provocato da navi (D.Lgs. n. 202/2007, art. 9);
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanza lesive (legge n. 549/1993, art. 3).

Art. 25/duodecies, D.Lgs. 231/2001**Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare**

L'articolo aggiunto dal D.Lgs. 13 luglio 2012, n. 109, introduce l'illecito amministrativo commesse in dipendenza di reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Si tratta, in particolare, del delitto:

- Impiego di cittadino di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12/bis, D.Lgs. n. 286/1998).

Legge n. 146/2006**Reati transnazionali**

La Legge 16 marzo 2006, n. 146, di ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, ha esteso la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ai reati ivi elencati che abbiano carattere transnazionale.

Tale, si considera il reato in cui sia coinvolto un gruppo criminale organizzato e che:

- o sia commesso in più di uno Stato; ovvero sia commesso in uno Stato ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;
- o ovvero sia commesso in uno Stato ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più d'uno Stato;
- o ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

In particolare i reati che, avendo carattere transnazionale come sopra definito, possono generare la responsabilità amministrativa ai sensi del Decreto sono contemplati all'art. 10 della Legge 146/2006 e qui di seguito elencati:

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3/bis, 3/ter e 5, del T.U. di cui al D.Lgs. 25/07/1998, n. 286);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del T.U. di cui al DPR 09/10/1990, n. 309);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291/quarter del T.U. di cui al DPR 23/01/1973, n. 43);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità (art. 377/bis c.p.);
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.);
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazione di tipo mafioso (art. 416/bis c.p.).

A rt. 25 - terdecies D.Lgs. 231/2001 Razzismo e xenofobia

Si tratta, in particolare, del delitto:

- Art. 604 bis c.p. Propaganda a delinquere per motivi di discriminazione razziale

Art. 25 - quaterdecies D.Lgs. 231/2001 - Frode in competizioni sportive

Si tratta, in particolare, del delitto:

Art. 1, 4, legge 401/1989 - Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati.

2) RISCHIO DI COMMISSIONE DI REATI DA PARTE DI ESPI IN LIQUIDAZIONE

In considerazione della specifica e residuale attività dell'Ente, delle strutture organizzative esistenti e dell'avanzato stato della Liquidazione, il Modello di ESPI in Liquidazione prende in considerazione tra tutte le fattispecie previste dagli artt. 24 e segg. del D.lgs 231/2001, quali fattispecie di reato che, in ipotesi, potrebbero essere commesse dal personale dell'Ente nello svolgimento delle proprie attività di liquidazione, soltanto quelle in relazione alle quali sussiste, secondo le risultanze dell'attività di *risk assessment*, un rischio di verificabilità quantomeno apprezzabile, tralasciando quelle la cui verificabilità può escludersi anche in astratto.

Si tratta in particolar modo delle fattispecie previste da D.Lgs. 231/2001:

- **Delitti commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25);**
- **Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis)**
- **Reati societari (art. 25 ter);**
- **Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (art. 25 septies);**
- **Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies);**
- **Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies);**
- **Delitti contro l'amministrazione della giustizia (art. 25 decies).**

3) MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO-REATO

L'art. 6, comma 2°, lett. a), del Decreto dispone che il Modello preveda un meccanismo volto ad "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati". Quest'analisi è cristallizzata nel documento denominato "*Risk Assessment*", predisposto dall'Organismo di Vigilanza; i risultati emersi dall'attività di mappatura delle attività a rischio e dei relativi controlli sono stati oggetto di specifica comunicazione da parte dell'Organismo di Vigilanza all'Organo Amministrativo.

Attraverso la Mappatura, ESPI in Liquidazione, tenendo in considerazione parametri la della potenziale gravità delle ipotesi di reato, della probabilità di realizzazione del reato, del livello dei controlli già posti in essere, ha riscontrato il rischio di potenziale commissione dei reati previsti dal

D.lgs. n. 231/2001 nelle seguenti aree di attività dell'Ente:

- Rapporti con Istituzioni Nazionali, Enti Territoriali Locali, Autorità Amministrative Indipendenti ed altri Soggetti Pubblici nell'ambito delle attività di liquidazione dell'Ente;
- Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni e delle richieste non connesse all'attività caratteristica, anche in occasione di verifiche, ispezioni ed accertamenti da parte degli Enti Pubblici competenti o delle Autorità Amministrative;
- Gestione del sistema sicurezza ai sensi del D.lgs. n. 81/08 (Testo Unico Sicurezza) e s.m.i.;
- Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali (es.: civili, tributari, giuslavoristici, amministrativi, penali, ecc.).
- Gestione della contabilità analitica e generale;
- Predisposizione dei progetti di Bilancio Civilistico;
- Gestione degli adempimenti in materia societaria;
- Acquisto e gestione dei software informatici;

4. PROCEDURE

All'esito dell'avvenuta identificazione delle Attività a Rischio-Reato e dei relativi processi strumentali, l'Ente, sensibile alle esigenze di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività e, in particolare, di prevenire la commissione di comportamenti illeciti rilevanti ai sensi del Decreto, ha deciso di integrare il corpo procedurale esistente con la definizione di alcune procedure (di seguito, "Procedure") a presidio delle aree di rischio individuate.

Pertanto nell'ambito del sistema dei controlli preventivo ex D.lgs. n. 231/2001 è prevista la definizione di Procedure specifiche, che contengono i "controlli chiave" più idonei a governare i profili di rischio individuati, declinando un insieme di regole originato da una dettagliata analisi di ogni singola attività aziendale e del relativo sistema di controllo.

Ciascun protocollo contribuisce all'insieme di regole di condotta aziendale, costituendo norma interna, e forma parte essenziale del presente Modello. Tali Procedure identificano, inoltre, i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza e relativi alle informazioni ritenute necessarie e/o utili per lo svolgimento, in quel determinato ambito, di una sistematica e organizzata attività di verifica da parte dell'Organismo stesso. All'interno di

ciascuna procedura è identificato un soggetto responsabile dell'invio dei suddetti flussi informativi all'O.d.V., nonché del periodico aggiornamento e di un'adeguata diffusione del protocollo stesso.

Qualsiasi modifica ai protocolli deve essere comunicata all'Organismo di Vigilanza.

5. SISTEMA DEL CONTROLLO DI GESTIONE E FLUSSI FINANZIARI

L'art. 6, comma 2°, lett. c) del Decreto dispone che il Modello prevede "*modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati*". La disposizione trova la sua *ratio* nella constatazione che la maggior parte dei reati di cui al Decreto possono essere realizzati tramite le risorse finanziarie dell'Ente (es. costituzione di fondi extra-contabili per la realizzazione di atti di corruzione).

Le Linee Guida di Confindustria raccomandano l'adozione di meccanismi di procedimentalizzazione delle decisioni che, rendendo documentate e verificabili le varie fasi del processo decisionale, impediscano la gestione impropria delle risorse finanziarie dell'Ente.

Il processo di gestione delle risorse finanziarie si riferisce alle attività relative ai flussi monetari e finanziari in uscita per l'adempimento delle obbligazioni dell'Ente di varia natura, ordinaria o straordinaria; esso deve avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza, verificabilità ed inerenza all'attività dell'Ente e comprende le seguenti fasi:

- pianificazione, da parte delle singole funzioni, del fabbisogno finanziario periodico e comunicazione - debitamente autorizzata - dal Commissario Liquidatore;
- predisposizione delle risorse finanziarie necessarie alle scadenze stabilite;
- richiesta di disposizione di pagamento debitamente formalizzata;
- verifica della corrispondenza tra l'importo portato dal titolo e la disposizione di pagamento.

In ossequio ai criteri sopra descritti, l'Ente esegue le proprie operazioni finanziarie in conformità al proprio Regolamento Economato e il titolare della funzione è il Responsabile del Servizio Personale ed Economato. Questi esercita il controllo delle risorse finanziarie ed è tenuto a comunicare tempestivamente all'O.d.V. ogni comportamento anomalo in termini di rilevanza e ripetitività.